

Il Gran Paradiso attrae i turisti stranieri puntando su cultura e benessere

di [Augusto Grandi](#)



Parco Gran Paradiso (Olycom)

Penalizzata anche dal maltempo, che a giugno non ha favorito l'arrivo dei turisti, la montagna del Nord Ovest guarda alle prossime settimane con speranze e preoccupazioni. E, soprattutto, con iniziative che spesso procedono in direzioni opposte. Così, ad esempio, il Parco del Gran Paradiso, a cavallo tra Valle d'Aosta e Piemonte, punta logicamente sulla natura, sulla possibilità di vedere da vicino stambecchi e camosci, galli di montagna e caprioli.

Ma insieme alla natura il Parco Nazionale del Gran Paradiso - il più antico d'Italia, creato nel 1922 - valorizza la cultura, tra

castelli e manifestazioni, senza trascurare cucina del territorio e vini. Ma anche senza dimenticare i problemi che diventano sempre più gravi. Solo 55 guardiaparco per un'area di oltre 70mila ettari. In pratica, considerando i turni di lavoro, ogni guardiaparco deve vigilare quotidianamente su oltre 2mila ettari, con turni che, d'estate, superano le 12 ore consecutive per monitorare gli animali, per sistemare i sentieri, per respingere i bracconieri. E con il rischio che i continui tagli occupazionali finiscano per penalizzare in modo irreparabile l'attività di tutela scientifica svolta dal Parco.

Con ripercussioni, inevitabili, anche sul turismo (1,8 milioni di visitatori all'anno, nel Parco, tra Valle d'Aosta e Piemonte) che, in questa fase, vede crescere l'interesse soprattutto dei visitatori stranieri, più attenti alla montagna ed alla natura. Ma anche alle comodità. Perché, sempre in Valle d'Aosta, stanno aumentando le presenze di turisti in arrivo da Paesi meno "tradizionali", rispetto a Francia e Svizzera. In Val d'Ayas l'Hotel Breithorn, che fa capo all'industriale nautico Paolo Vitelli (Azimut Benetti), ha siglato un accordo con agenzie di viaggio svedesi che garantiscono il riempimento dell'albergo sino a metà settembre. Mentre lo stesso imprenditore ha rafforzato l'offerta nel villaggio di Mascognaz con due nuove aperture di chalet. L'importante è non star fermi e non limitarsi a proporre, come preferisce fare qualche amministrazione pubblica, serate con personaggi privi di interesse per i turisti che cercano stimoli meno banali rispetto a politici marginali.

Ma si muove anche la montagna piemontese, soprattutto sul fronte della cultura Occitana. A luglio con Occitania Express, a Cuneo, per valorizzare le espressioni musicali occitane nell'area compresa tra le vallate del Cuneese ed il Sud della Francia. E ad agosto ad Exilles (Torino), con un grande convegno della Fondazione per il Libro e la Musica sulla cultura occitana in tutti i suoi vari aspetti. Mentre più a monte, a Sauze d'Oulx, il Capricorno punta sull'alta cucina ad alta quota, in attesa che prenda piede il circuito di ristoranti ed hotel di qualità sparsi sulle Alpi.